Sicurezza, un nuovo piano di controllo Città divisa in macroaree

TERNI - In concomitanza con il 24esimo anniversario della strage di Capaci, è stato esaminato e approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica il piano coordinato di controllo del territorio di Terni ed Orvieto.

L'iniziativa è stata adottata per ribadire l'impegno delle istituzioni nella promozione della legalità e nel contrasto di ogni forma di criminalità. L'approvazione è avvenuta nella prefettura di Terni, alla presenza del sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci.

Il piano, operativo dal primo giugno, è una ridefinizione della pianificazione già attiva dal 2003 e recepisce le nuove linee strategiche contenute nella direttiva del ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 sulle 'Nuove strategie per il controllo coordinato del territorio' volte a razionalizzare i sistemi di controllo del territorio con modelli organizzativi anche innovativi e col coinvolgimento di tutte le forze di polizia.

Si tratta - spiega la Prefettura in una nota - di un sistema che favorisce le più ampie sinergie, razionalizzando e ottimizzando l'azione delle pattuglie della polizia di Stato, la collaborazione della guardia di finanza e del corpo forestale, l'integrazione con i servizi di poliziotto di quartiere. Il nuovo modello, che divide il territorio ternano in tre macroaree ed in due quello orvietano, si caratterizza per una gestione "assolutamente innovativa", secondo il principio di sicurezza partecipata, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali in una visione strategica che miri all'individuazione d'iniziative idonee ad assicurare un "territorio sotto controllo".

INDAGINI IN CORSO

Scomparso 53enne, gli inquirenti non escludono l'ipotesi di omicidio

TERNI - È scomparso da una settimana Sandro Bellini, il 53enne di cui si sono perse le tracce dopo che la sua auto è stata bruciata a Marmore ed ora si allontana sempre di più l'ipotesi di un allontanamento volontario. Anzi, prende sempre più corpo l'idea, su cui stanno indagando i carabinieri, di un omicidio. Gli investigatori non escludono che l'uomo, vedovo e senza figli, possa essere stato ucciso.

TERNI BIOMASSA

Spunta la seconda diffida regionale. I commenti di Liberati e Cecconi

TERNI - "Il protrarsi dell'attività di recupero rifiuti, in relazione a quanto accertato e comunicato dai carabinieri per la tutela dell'ambiente - nucleo operativo ecologico di Perugia e Arpa Umbria costituisce un potenziale pericolo per l'ambiente anche in relazione alle caratteristiche delle diossine". È uno dei passaggi dell'atto della Regione, datato 20 maggio, con il quale l'ente diffida per la seconda volta e sospende l'attività della società Terni Biomassa, proprietaria dell'inceneritore raggiunto nei giorni scorsi dall'ordinanza del sindaco Di Girolamo che appunto bloccava la struttura. A rendere nota la delibera è stato ieri il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Liberati, partito che a novembre aveva fatto scattare i controlli sull'inceneritore in questione dopo una segnalazione all'Arpa. "Se la politica regionale, nel corso di questi anni, - commenta Liberati - avesse vigilato sul tema con la nostra stessa solerzia, oggi l'ambiente di brani significativi dell'Umbria sarebbe ben diverso. Adesso sale l'attesa per la conferenza dei servizi del 6 giugno". Con l'auspicio, da parte del consigliere regionale pentastellato, di controlli anche sull'altro inceneritore. "E che poi in Umbria - aggiunge - non si parli più di inceneritori, né di discariche, ma di completo recupero del rifiuto, di materie prime seconde, di chiusura virtuosa del ciclo".

Ad intervenire ieri sulla struttura anche il presidente del gruppo consiliare a Palazzo Spada di Fratelli d'Italia Marco Cecconi. "L'ombra più scura e le responsabilità più gravi che si addensano sulla chiusura dell'inceneritore Printer di Maratta - sostiene - sono tutte politichel. Tali responsabilità riguardano innanzitutto il colpevole negazionismo perpetrato per anni dall'amministrazione comunale (principale garante della salute pubblica sul territorio); in secondo luogo il mistero irrisolto sulle risultanze dei controlli che avrebbero dovuto essere effettuati da sempre, prima e a prescindere dalle denunce più o meno recenti di forze politiche e cittadini (e cioè, con quale frequenza arrivavano i rapporti dell'Arpa sul tavolo del sindaco? Con quale assiduità il sindaco si preoccupava, comunque, di verificare?). In terzo luogo le responsabilità riguardano i tempi dell'ordinanza di chiusura temporanea, per certi versi alquanto sospetti. In quarto luogo i nuovi scenari possibili, non meno sospetti, che magari si aprono proprio a seguito dello stop imposto a Terni biomasse. La diffida della Regione ai gestori dell'impianto, trasmessa ad esito delle indagini dei Carabinieri e della stessa Arpa, - ricorda Cecconi - porta la data del 3 maggio: il che, fra le altre cose, significa che quando, esattamente una settimana dopo, su richiesta delle opposizioni di centrodestra, la Marini è venuta a Terni, per confrontarsi con il consiglio comunale proprio sui rifiuti, tra Perugia e Palazzo Spada tutti già sapevano. Tra Perugia e Palazzo Spada tutti già sapevano che l'impianto sarebbe stato fermato. E, probabilmente, tutti già sapevano e sanno - pur tacendone completamente al consiglio comunale - che, magari, spento un camino, di tutto ciò che c'è da bruciare dovrà farsene carico l'altro, vale a dire quello dell'Acea".

Celebrato il Giubileo per i detenuti, ma gli agenti sono in stato di agitazione

TERNI - Mentre il vescovo Piemontese ha celebrato il Giubileo della Misericordia con 250 detenuti nel carcere di Sabbione, gli agenti della polizia penitenziaria proclamano lo stato di agitazione per le continue difficoltà a cui devono far fronte.

"Tutti, nessuno escluso, abbiamo bisogno di pacificazione interiore, di perdono, di amore. E Gesù ci dice che tutti possiamo avere accesso al Padre, al suo amore, al suo perdono. Egli ci attende, aspetta il nostro ritorno con umiltà, riconoscimento dei nostri errori e peccati". Queste le parole di monsignor Piemontese ai detenuti, ma anche al personale del penitenziario. "State pagando un debito proporzionato o esagerato, meritato o immeritato: ognuno sa quanto. Il Signore che legge nei cuori conosce la verità" ha quindi concluso rivolto ai reclusi.

Ma la situazione del carcere di Sabbione è piuttosto esplosiva, dopo i recenti fatti di cronaca, con varie aggressioni e tentativi autolesionistici da parte dei detenuti. Tanto da aver spinto sei sigle sindacali (Sappe, Fns-Cisl, Osapp, Cgil, Sinappe e Confederazione lavoratori polizia penitenziaria) a proclamare lo stato di agitazione e a contestare duramente la direzione della casa di reclusione.

Carcere di Sabbione

Sei sigle sindacali criticano la direzione della struttura e puntano il dito sui recenti fatti di cronaca

IN BREVE

In ospedale

Studenti in concerto per il Centro di ascolto

TERNI - A un anno dalla sua attivazione, il Centro di ascolto psicologico del Santa Maria di Terni ha organizzato il concerto "Musica e salute: concerto di primavera". L'appuntamento è per oggi alle 17 nella sala conferenze dell'Azienda ospedaliera e potrà essere seguito in diretta streaming e dagli schermi presenti in ospedale. Ad esibirsi saranno il coro e l'orchestra del liceo musicale 'F. Angeloni' cittadino, diretti rispettivamente da Marco Venturi e Marco Pontini, e il coro della sezione arte e musica del liceo classico 'G. C. Tacito' diretto da Francesco Corrias.

Asm

Si espande la raccolta differenziata in città

TERNI - È stato avviato ieri il nuovo servizio porta a porta in parte della zona industriale di vocabolo Sabbioni, Polymer e Maratta, in via Narni, strada dei Laghetti, via Mercurio, strada di Recentino, strada delle Campore, via del Commercio, strada di Tavernolo, strada di Sabbione, strada dei Confini e strada di Pantano. Dal 30 maggio invece la raccolta differenziata porta a porta riguarderà l'intera località di Piediluco, con la conseguente rimozione di tutti i cassonetti stradali. Venerdì (ore 17,45) l'Asm ha programmato un incontro con l'Ente nazionale sordi nella sua sede.